

NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità



**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE**

www.istitutosecolareangelamerici.org

e-mail: fed.comp@libero.it

SOMMARIO

Ai lettori	pag. 4
Il pensiero della Presidente	pag. 7
Preghiera per la Compagnia	pag. 9
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 10
Dalla Regola di Sant'Angela Merici	pag. 16

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

Indonesia	pag. 20
Auguri a Suor Emma Gunanto	pag. 22
Congo R. D.	pag. 23
Camerun	pag. 25
Gli amici di S. Angela in Australia	pag. 26
Compagnia del Canada	pag. 28
Consacrazione a vita	pag. 29
È iniziata la Compagnia in Messico	pag. 30
Brasile sud	pag. 32
Madagascar	pag. 33
Il 475° in Madagascar	pag. 34
Andate a trovare le vostre care sorelle	pag. 36
Il Consiglio della Federazione a Chioggia	pag. 38
Crema... una bella sorpresa dal Brasile	pag. 39

POSTA IN ARRIVO

Da Treviso	pag. 40
Dal Burundi	pag. 41
Etiopia	pag. 43

Sempre...	pag. 44
Compagnia è...	pag. 45
Pellegrine in pellegrinaggio	pag. 46

AI LETTORI

... e siano per tutti un profumo di virtù. (Rc 5,14)



Nel n. 1 del collegamento 2011 abbiamo ricordato ai lettori l'indicazione di Sant'Angela: *in qualunque luogo si trovino diano buon esempio...*

Questa volta apriamo il nostro collegamento con il versetto che segue: ***siano per tutti un profumo di virtù...***

Provoca il modo di esprimersi di Sant'Angela che, attenta al particolare di ognuna, alla normale quotidianità, è capace di spaziare all'universale: ***dare buon esempio in qualunque luogo*** ci troviamo... essere ***per tutti un profumo di virtù...***

Per tutti quindi, non solo per qualcuno; in qualunque luogo, non soltanto da qualche parte... un profumo piacevole che arriva in ogni ambiente ed è per tutti...

Un profumo... Abbiamo letto tante volte nel Vangelo della sosta di Gesù dai suoi amici di Betania: *“Maria prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo”*. (Gv 12,3)

Per l'amico Gesù un profumo di nardo puro, delicato e costoso, un aroma gradevole che da Gesù si diffonde in tutta la casa.

Il profumo è aroma della gratitudine, simboleggia il trionfo dell'amore, dell'amicizia, della fraternità, per questo è un gesto gratuito, totale, originale, esaustivo.

Per il bene non bisogna lesinare, stringere il cuore e le mani, ci è chiesta assoluta magnanimità... Nel bene e per la gioia dell'incontro si può anche esagerare... perché il Vangelo vuole che la nostra gioia sia piena

e Sant'Angela ci vuole *liete!*

Un profumo... “*Come incenso spandete buon profumo, fate sbocciare fiori come il giglio...*” (Sir 39,14)

Non è solo poesia. La via di ciascuna, dei gruppi, della Compagnie conosce anche i sassi e le spine, ma Sant'Angela ci ha promesso in questa stessa via... piacevoli sorprese: “*...troveremo le strade, per sé spinose e sassose, per noi fiorite e lastricate di finissimo oro*”. (R pr,27)

Un profumo... Il profumo non riusciamo a trattenerlo, non riusciamo ad afferrarlo, non siamo in grado di determinare la sua presenza, ma ci avvolge, ci riempie, ci attraversa. Il profumo è inafferrabile, ma passa dentro di noi, attraverso di noi, ci invade nell'intimità più profonda, ci conquista, ci trasforma, ci rigenera, apre per noi e per gli altri orizzonti belli.

Un profumo di virtù

Quello di Sant'Angela è un profumo particolare, *un profumo di virtù...*

La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene... dice il Catechismo della Chiesa cattolica. (C.C.C. 1883)

E' Gesù l'Unto, il profumato per eccellenza... in Lui, ogni virtù è espressa al sommo grado: “*passò beneficando e risanando...*” (At 10,, 38)

Il profumo del bene, della bella Notizia, non è altro che quello di Gesù Cristo: quello che emana dalle sue parole, dai suoi gesti e dalle sue opere. “*Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza, aroma che si spande è il tuo nome...*”. (Ct pr.3)

Cristo è l'Unto fino alla morte: il suo profumo ci precede, ci avvolge, ci viene incontro, ci attende, ci invade e spalanca il cuore all'amore infinito, alla resurrezione.

Un profumo di virtù... “*Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia og-*

getto dei vostri pensieri” (Fil 4,8).

“... *Le vostre figlioline siano adornate di ogni virtù e di ogni regale e bella maniera*”. (T 4,1-2).

Ripensiamo al profumo delle virtù mericiane che sono virtù umane e cristiane: *carità, fede, speranza, unità, concordia, obbedienza, prudenza, fedeltà, fiducia, sollecitudine, premura, vigilanza, avvedutezza, accortezza, diligenza, umiltà, pazienza, sopportazione, stima, conforto, animazione, fermezza, letizia, allegrezza, sobrietà, onestà, affabilità, affettuosità, soavità, dolcezza, piacevolezza...*

Un profumo di virtù... “Siano rese grazie a Dio il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza. Noi siamo dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono...”. (2 Cor 2,14-15)



Siano rese grazie a Dio perché per mezzo delle figlie di Sant’Angela, si diffonde ovunque il buon profumo di Cristo.

Leggendo questo giornalino ci troviamo tutte impegnate a dare buon esempio, ad imparare dai buoni esempi delle nostre sorelle sparse nel mondo. Godiamo di questo buon profumo e disperdiamolo abbondantemente con tutti e in qualunque luogo.

Caterina Dalmasso

IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE

“del GOVERNO”

“Per governare questa Compagnia si dispone...” Sono le parole di Sant’Angela che introducono il capitolo *“Del Governo”*.

La Santa Madre è ferma e precisa “si dispone”... non si consiglia... o si suggerisce...

Governare la Compagnia è impegno serio, compito impegnativo... da assumere con consapevolezza secondo le proprie capacità e mettendoci tutta la propria volontà.

Nella continuazione del capitolo, poi, Sant’Angela dà indicazioni molto concrete sui compiti che devono assolvere coloro che sono chiamate a questo servizio.

Le Costituzioni, che traducono per noi in forma normativa le parole di Sant’Angela, richiamano innanzi tutto la responsabilità dell’Assemblea, convocata per eleggere il governo.

“L’Assemblea, organismo deliberativo della Compagnia, rappresenta anche un grande momento di comunione”.

Tutte le Compagnie!

Quelle più numerose e quelle ridotte di numero...

Riunirsi insieme per parlare della Compagnia, prendere le decisioni necessarie... è “obbedire” alle Costituzioni e quindi al desiderio di Sant’Angela.

“Ognuna di noi si sentirà partecipe e corresponsabile della vita della Compagnia. Si impegnerà secondo la propria capacità e competenza. Sarà pronta ad assumere quei compiti che il bene della Compagnia richiederà...”

Non fa bene vedere persone che si tirano indietro, che si ritengono “non adatte”... che accampano motivazioni e giustificazioni più o meno plausibili...

Le giustificazioni di alcune, possono aprire la strada a chi, veramente, è meno adatto...

Occorre un po' di coraggio in più... e più fiducia in Dio che "...provvederà loro *mirabilmente*" anche in questo ufficio che viene affidato.

Il cambiamento porta con sé effetti positivi, innanzi tutto perché aiuta a rinnovarsi, a interrogarsi, a trovare eventuali soluzioni diverse....

“L'autorità, nella Compagnia, sarà vissuta dalle Responsabili secondo lo stile di Sant'Angela Merici che le ha preposte ad essere «custodi e madri delle Spose dell'Altissimo».

“La Direttrice, in particolare, avrà cura di essere strumento di unità e di comunione, di dialogo, di animazione e di guida...”.



Allora non importa che la Direttrice sia esperta amministratrice o che sappia parlare bene o che altro... La capacità e la competenza di cui c'è bisogno nella guida delle Compagnie, per la Direttrice e il suo Consiglio, le definirei di “tipo umano”: importa che sappiano voler bene, andare incontro, tenere unite le Sorelle, smus-

sare eventuali difficoltà di relazione, stimolare e accogliere collaborazioni, valorizzare tutte, creare occasioni di dialogo e di fraternità... insomma tutto ciò che alimenta un clima “di famiglia” sereno e amichevole, nel rispetto di ciascuna.

Maria Razza

Preghiera per la Compagnia

Beata e indivisibile Trinità

*ti ringrazio infinitamente per avermi concesso
la grazia di unirmi insieme ad altre sorelle
nella Compagnia di Sant'Orsola.*

*Ti prego ora per questa Compagnia per ogni sorella
e per ogni responsabile.*

*Donaci capacità, prudenza, onestà, maturità ed esperienza.
Fa che siamo le une per le altre maestre e guide nella vita spirituale,
sollecite madri per il bene
di tutte e di ciascuna.*

Sant'Angela, Madre e Fondatrice,

*ottienici, dal dolce e benigno sposo Gesù Cristo, conforto
ed aiuto, soprattutto a quelle fra noi più sole, anziane, malate...*

*Ti presentiamo anche la Compagnia già nella gloria celeste,
dove ciascuna è incoronata*

dell'aurea e lucentissima corona della verginità.

*E adesso, di grazia, vogliamo stare tutte attente,
con cuore grande e pieno di desiderio.*

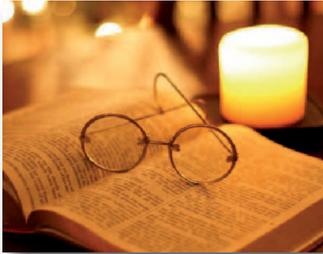
Tu continua ad abbracciarci e a darci il bacio della pace.

***Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen.***



IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO

ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE VERBUM DOMINI



L'Esortazione Apostolica Postsinodale *Verbum Domini* presenta alla Chiesa universale, ai membri di altre Chiese e comunità cristiane, ai credenti di denominazioni religiose non cristiane, come pure agli uomini di buona volontà, i risultati della XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi su *La Parola di Dio nella vita*

e nella missione della Chiesa, che si è tenuta in Vaticano dal 5 al 26 ottobre 2008. L'Esortazione Apostolica del Santo Padre Benedetto XVI offre un documento sul mistero della Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa servendosi del contributo del XII Consiglio Ordinario della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi.

Il Documento è articolato in tre parti con Introduzione e Conclusione.
- INTRODUZIONE, che fornisce utili indicazioni per la lettura del Documento.

P1-VERBUM DEI. IL DIO CHE PARLA

P2-VERBUM IN ECCLESIA. LA PAROLA DI DIO E LA CHIESA

P3-VERBUM MUNDO. LA MISSIONE DELLA CHIESA: ANNUNCIARE LA PAROLA DI DIO. LA CONCLUSIONE sintetizza le idee fondamentali.

Il Documento inizia con una citazione biblica che combina insieme Is 40,6-8 e 1Pt 1,24-25: "*La parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato*".

Il titolo "*Verbum Domini*" sottolinea quindi la continuità tra l'Antico e il Nuovo Testamento e il compimento nella Persona di Gesù Cristo. Il Vangelo di cui parla san Pietro è il Vangelo "*di Gesù, Cristo, Figlio di Dio*" (Mc 1,1) che "*mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti*" (1 Pt 1,3) ci ha rigenerati "*per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce*" (1 Pt 1, 4).

Il titolo dell'Esortazione Apostolica, *Verbum Domini* rimanda anche alla Costituzione conciliare che grande impulso ha avuto nella riscoperta della Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa, la *Dei Verbum* che si chiude proprio con la stessa citazione: "*Come dall'assidua frequenza del mistero eucaristico si accresce la vita della Chiesa, così è lecito sperare nuovo impulso alla vita spirituale dall'accresciuta venerazione per la parola di Dio, che 'permane in eterno'* (Is 40, 8; cfr. 1 Pt 1, 23-25)" (DV 26).

Obiettivi della *Verbum Domini* sono:

- Riscoprire la Parola di Dio come "*sorgente di costante rinnovamento nella vita della Chiesa*" (VD 1). La Bibbia non deve rimanere una Parola del passato, ma la sua vitalità e attualità siano lette sempre di più come il movente del rinnovamento della Chiesa chiamata a ringiovanire grazie alla Parola del Signore che rimane in eterno (VD 124). Il rinnovamento presuppone l'ascolto, e l'ascolto presuppone chi l'annunci: sono molte le persone e popoli che ancora attendono la Parola di Dio nella propria lingua e cultura, fatto che rende urgente la *missio ad gentes*. Riscoprire la centralità della divina Parola richiede di continuare, con rinnovato slancio, la *missio ad gentes* e "*intraprendere con tutte le forze la nuova evangelizzazione, soprattutto in quelle nazioni dove il Vangelo è stato dimenticato o soffre l'indifferenza dei più a causa di un diffuso secolarismo*" (VD 122). La Parola di Dio deve essere proposta anche agli immigrati (cfr VD 105).

- Promuovere l'animazione biblica della pastorale perché la Parola di

Dio diventi "sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale" (VD 1) attraverso un'adeguata formazione biblica a tutti i livelli, potenziando per questo l'apostolato biblico (VD 75). Intraprendere una nuova evangelizzazione, "nella certezza dell'efficacia della divina Parola" (VD 96).

- Fare maturare i cristiani come testimoni della Parola aiutando i fedeli a riscoprire "l'incontro personale e comunitario con Cristo, Verbo della vita che si è reso visibile, e a farsi suoi annunciatori perché il dono della vita divina, la comunione, si dilati sempre più in tutto il mondo" (VD 2). "Non esiste priorità più grande di questa: riaprire all'uomo di oggi l'accesso a Dio, al Dio che parla e ci comunica il suo amore perché abbiamo la vita in abbondanza (cfr Gv 10, 10)" (VD 2). Occorre lasciarsi guidare dallo Spirito Santo "per amare sempre di più la Parola di Dio" (VD 5) che, in definitiva, è la Persona di Gesù Cristo, Verbo incarnato.

Struttura della Verbum Domini, divisa in tre parti composte ciascuna da alcuni capitoli.

Nella prima parte, *Verbum Dei*, si sottolinea il ruolo fondamentale di Dio Padre, fonte e origine della Parola (cfr VD 20-21). Il primo capitolo, *Il Dio che parla*, mette in risalto la volontà di Dio di aprire e intrattenere un dialogo con l'uomo in vari modi della rivelazione: Dio parla per mezzo della creazione, Egli ha parlato per mezzo dei profeti, i libri dell'Antico e del Nuovo Testamento sono la sua Parola divinamente ispirata, la Tradizione viva della Chiesa è pure sua Parola; sua Parola è pure il suo silenzio che ha avuto l'espressione più alta nella croce del Signore Gesù (cfr VD 21). Questa parte affronta il rapporto fra Tradizione e Scrittura, il tema dell'ispirazione e verità della Bibbia. Nel secondo capitolo, *“La risposta dell'uomo al Dio che parla”*, l'uomo è chiamato ad entrare nell'Alleanza con Dio: a Dio che parla, l'uomo risponde con la fede. La preghiera migliore è fatta mediante

le parole che Dio ha rivelato e che sono conservate nella Bibbia. Il peccato è definito come non ascolto della Parola di Dio e la Vergine Maria ci offre l'esempio della collaborazione tra la Parola di Dio e la fede come risposta. Il terzo capitolo infine è dedicato al tema dell'*Ermeneutica della sacra Scrittura nella Chiesa*. La Chiesa è il luogo originario dell'interpretazione della Bibbia. E' pure trattato il tema 'Bibbia ed ecumenismo' fornendo contributi per un dialogo tra pastori, teologi ed esegeti, come pure sull'impostazione degli studi teologici. I santi sono definiti i migliori interpreti della Parola di Dio.

2) La seconda parte, *Verbum in Ecclesia*, definisce la Chiesa come 'casa della Parola di Dio' che accoglie il Verbo fatto carne e che ha posto la sua tenda tra noi (cfr Gv 1,14). Pure qui abbiamo tre capitoli. Il primo, *La parola di Dio e la Chiesa*, sottolinea che grazie alla Parola di Dio e all'azione sacramentale, Gesù Cristo è contemporaneo agli uomini nella vita della Chiesa. Nel titolo del secondo capitolo, "*Liturgia è il luogo privilegiato della Parola di Dio*" si sottolinea il nesso vitale tra la sacra Scrittura e i sacramenti, in particolare l'Eucaristia, nella quale la Liturgia della Parola costituisce la prima parte. Il nesso tra i Sacramenti e la Parola di Dio apre la riflessione circa la sacramentalità della Parola. E' richiamata l'importanza della proclamazione della Parola e dell'omelia. Vi troviamo validi suggerimenti per l'animazione liturgica, la celebrazione e la proclamazione della Parola di Dio, il silenzio, il tempo liturgico cristiano, l'esclusività dei testi biblici nella liturgia, il canto biblicamente ispirato e il ministero del lettorato. A "*La Parola di Dio nella vita ecclesiale*" è dedicato il terzo capitolo sull'importanza dell'animazione biblica della pastorale, la dimensione biblica della catechesi, la formazione biblica dei cristiani, l'utilizzo della sacra Scrittura nei grandi raduni ecclesiali e la Parola di Dio in rapporto alle vocazioni. Particolare preparazione sulla Parola di Dio è richiesta ai Pastori - vescovi, presbiteri, diaconi, candidati

all'Ordine sacro-, ai membri di vita consacrata. Pure ai fedeli laici è raccomandato il riferimento alla Parola di Dio, soprattutto in seno alla famiglia: si raccomanda la lettura orante della sacra Scrittura, in particolare la *Lectio divina*. E' posta anche una riflessione sulla Parola di Dio e la Terra Santa, ove la Parola di Dio si è incarnata nel testo e nel Verbo divino.

3) La terza parte, *Verbum mundo*, richiama il dovere dei cristiani di annunciare la Parola di Dio nel mondo in cui vivono ed operano. I quattro capitoli definiscono la missione della Chiesa nei confronti della Parola di Dio in relazione al mondo.

- *La missione della Chiesa: annunciare la Parola di Dio.* Il Verbo di Dio ci ha comunicato la vita divina. La sua Parola ci coinvolge non soltanto come destinatari ma anche come suoi annunciatori. Tutti i battezzati sono responsabili dell'annuncio della Parola di Dio, perché la fede e la chiesa nascono dalla Parola. La credibilità dell'annuncio della Buona Notizia dipende però anche dalla testimonianza della vita cristiana.

- *Parola di Dio e impegno nel mondo.* Troviamo qui indicate piste per un'animazione del mondo tramite la Parola di Dio. I cristiani sono chiamati a servire il Verbo di Dio nei fratelli più piccoli e, dunque, ad impegnarsi nella società per la riconciliazione, la giustizia e la pace tra i popoli.

La Parola di Dio è sorgente di una carità operosa e creativa per alleviare le sofferenze dei poveri in senso materiale e spirituale.

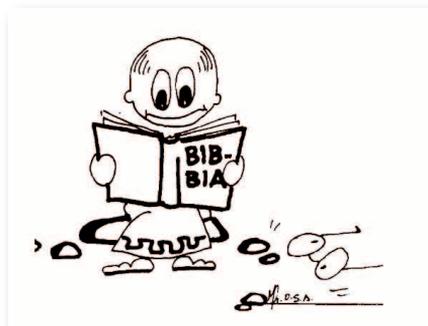
- *Parola di Dio e culture.* La Bibbia è riconosciuta come grande codice per la cultura dell'umanità, sorgente inesauribile di espressioni artistiche fino ai nostri giorni. E' auspicabile che la Bibbia sia meglio conosciuta nelle scuole e università e che i mezzi di comunicazione sociale siano adoperati sempre meglio nella sua divulgazione, usufruendo di tutte le attuali possibilità tecniche. Il tema dell'incultura-

zione della sacra Scrittura è legato anche alle traduzioni e alla diffusione della Bibbia, che bisogna ulteriormente incrementare.

- *Parola di Dio e dialogo interreligioso.* Vengono fornite indicazioni circa il dialogo tra cristiani e musulmani, come pure con gli appartenenti ad altre religioni non cristiane, nel quadro della libertà religiosa che implica non solamente la libertà di professare la propria fede in privato e in pubblico, ma anche la libertà di coscienza e cioè di scegliere la propria religione.

Nella **Conclusion**e, il Santo Padre Benedetto XVI esorta tutti i cristiani "ad impegnarsi per diventare sempre più familiari con le sacre Scritture" (VD 121). "Anche oggi lo Spirito Santo non cessa di chiamare ascoltatori e annunciatori convinti e persuasivi della Parola del Signore" (VD 122). Essi sono chiamati ad essere "annunciatori credibili della Parola di salvezza", comunicando "la fonte della vera gioia... che scaturisce dalla consapevolezza che solo il Signore Gesù ha parole di vita eterna (cfr Gv 6, 68)" (VD 123). "Questa intima relazione tra la Parola di Dio e la gioia è posta in evidenza proprio nella Madre di Dio, 'Mater Verbi et Mater laetitiae' (Madre del Verbo e Madre della gioia)'" (VD 124).

+ Adriano Tassarollo



DALLA REGOLA DI SANT'ANGELA MERICI Qualche spunto di riflessione....

DEL DIGIUNO Cap. IV vers. 10-20



Concludiamo le riflessioni sul capitolo del digiuno (vedi i precedenti collegamenti: n. 2 - 2010 e n. 1 – 2011), uno dei capitolo più lunghi della breve Regola di Sant'Angela. Un digiuno, unito alla preghiera, proposto come stile di vita.

Un digiuno immerse nelle tenebre del mondo

¹⁰“Terzo: si digiuni subito dopo l'Epifania quaranta giorni, per domare i sensi e gli appetiti e la sensualità che allora specialmente sembrano signoreggiare nel mondo”

E' il digiuno del tempo di carnevale... un lungo digiuno... per riconoscere la signoria del Signore sulla signoria dei beni, dei piaceri, della sensualità che, in questo tempo e in questo mondo, sembrano invece primeggiare.

Tutto ciò per essere fedeli alle esigenze evangeliche della penitenza, ma anche per dare una coerente risposta alla sfida del consumismo e dell'edonismo diffusi nella nostra società. Diceva Paolo VI: “Là dove è maggiore il benessere economico, si dovrà dare testimonianza di ascesi, affinché i figli della Chiesa non siano coinvolti dallo spirito del mondo”.

Un digiuno per chiedere misericordia

¹¹“E ancora per implorare misericordia innanzi al trono della divina Altezza per tante dissolutezze che in quel tempo sono commesse dai cristiani, come è più che palese a tutti”.

La richiesta di perdono e di misericordia è fortemente sentita in Sant'Angela... una misericordia da implorare per sé e per gli altri: *“Sono, dunque, costretta, giorno e notte, andando, stando, operando, pensando, a confessarmene ad alta voce e a gridare verso il cielo, chiedendo misericordia e il tempo per fare penitenza”*. (R5,22)

E per continuare nello stile... tre giorni alla settimana

¹²“Quarto: dopo l'ottava di Pasqua si digiuni tre giorni la settimana, cioè il mercoledì, il venerdì e il sabato”.

E' proprio questo stile di vita, sobrio e talvolta austero, che è ancora raccomandato oggi dalla Chiesa, così “i cristiani diventano costruttori di una società più accogliente e solidale e fanno crescere nella storia la civiltà dell'amore”.

(Nota pastorale sul senso cristiano del digiuno e dell'astinenza CEI 1994)

Un digiuno di impetrazione

¹³“Quinto: si digiuni i tre giorni delle Rogazioni, o litanie, che la Chiesa celebra prima dell'Ascensione, per implorare il divino aiuto per il popolo cristiano”.

Angela si associa sempre alla preghiera della Chiesa per il popolo cristiano; vivendo nel mondo ne conosce le necessità e fa della sua vita una donazione generosa: *“Volentieri, se lo potessi, darei io stessa il mio sangue...”* R.5,34

Un digiuno unito alla preghiera per domandare lo Spirito Santo

*¹⁴“Sesto: si digiuni dopo l'Ascensione ogni giorno, ¹⁵e si stia anche in orazione con quanta **forza di spirito** si potrà fino al giorno dell'invio dello Spirito Santo, cioè fino a pasqua di maggio, ¹⁶domandando che si compia la grande promessa fatta da Gesù Cristo ai suoi eletti e ben disposti”*.

Angela propone il digiuno unito alla preghiera: *“Ognuna sia solle-*

cita all'orazione...compagna del digiuno". (R 5, 1-2) Così ci insegna anche la parola di Dio: "E' efficace la preghiera accompagnata dal digiuno". (Tb 12,8) "Anna, figliola di Fanuel, serviva Dio giorno e notte, nel tempio, con digiuni e preghiere". (Lc 2,37)

Il digiuno in preparazione alla festa di Pentecoste è particolarmente sottolineato dalla Fondatrice... un digiuno unito alla preghiera di contemplazione per domandare che si realizzi la promessa di Gesù Cristo: la discesa dello Spirito Santo. Un digiuno e una preghiera che ci rende capaci delle buone disposizioni, per accogliere questo grande dono. In questo caso Sant'Angela parla di forza di spirito (in altre occasioni aveva usato il verbo sforzarsi) quasi a ricordarci che la vita di asceti non è facile e nemmeno scontata... richiede impegno e perseveranza.

Non è strana questa sottolineatura di sant'Angela in preparazione alla Pentecoste se soltanto ricordiamo quanto afferma nel capitolo dell'obbedienza: *"E sopra tutto: obbedire ai consigli e alle ispirazioni che di continuo ci suscita nel cuore lo Spirito Santo..."*. (R8,14)

E per completare l'anno liturgico ancora i tre giorni della settimana

¹⁷"Settimo: dopo pasqua di maggio si ritorni fino all'Avvento ai tre giorni della settimana sopra indicati".

Ancora da Pentecoste all'Avvento... e quindi sempre, per tutto l'anno ci accompagna l'esortazione al digiuno quasi a ricordarci che *"il digiuno e l'astinenza -insieme all'elemosina e alle altre opere di carità- appartengono da sempre alla vita e alla prassi penitenziale della Chiesa: rispondono infatti al bisogno permanente del cristiano di conversione al Regno di Dio..."*. (Nota Pastorale)

Un digiuno equilibrato, con discrezione e in obbedienza

¹⁸"Ma siccome non si vuole se non cose discrete, allora si avverte che nessuna digiuni senza il parere specialmente del suo padre spirituale

¹⁹e delle governatrici della Compagnia, le quali devono ridurre e diminuire tali digiuni secondo che se ne vedrà il bisogno”.

In determinate circostanze il tenore di vita proposto da Sant’Angela avrebbe potuto rivelarsi imprudente e temerario. Di qui il saggio ammonimento alle figlie: nessuna doveva arrogarsi il diritto di dirigere se stessa in questa pratica penitenziale e neppure doveva limitarsi alla consultazione del direttore spirituale il quale avrebbe potuto ignorare qualche particolare circostanza o qualche difficoltà di salute che rendesse opportuna una attenuazione. Perciò ognuna doveva chiedere il parere delle governatrici della Compagnia, ritenute giudici insostituibili in materia.

Così le Costituzioni precisano i ruoli: In dialogo con la guida spirituale e con il consenso della direttrice.

Discernimento ed obbedienza accompagnano, anche nella pratica del digiuno, la figlia di sant’Angela, non per allontanarlo o eliminarlo, ma per personalizzarlo e adeguarlo perché diventi veramente una pratica compiuta in comunione viva con Cristo, animata dalla preghiera e orientata alla crescita della libertà... la libertà di amare.

Il digiuno come un dono...

²⁰“Perché se uno indiscretamente affligge il proprio corpo... sarebbe come se facesse un sacrificio con qualcosa di rubato, come dicono ancora i sacri canoni”.

Il dono per essere dono deve essere personale, libero , gioioso e, soprattutto, ricco d’amore... così, e solo così, vivremo nella pace: *“In Dio ha ogni suo bene, e fuori di Dio si vede povero del tutto, e proprio un niente, mentre con Dio ha tutto”.* (R.10,6)

Kate

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI INDONESIA



Il Convegno 2010 della Compagnia di sant'Orsola dell'Indonesia si è tenuto a Bandung nel mese di luglio.

Hanno dato il benvenuto ad ogni sorella la direttrice Meity e Suor Emma, animatrice.

Il Convegno si è aperto con una danza in onore di Gesù, nostro Amatore.

Abbiamo ricordato il 475° di fondazione della Compagnia con gratitudine, stupore ed orgoglio di far parte di questa Compagnia mondiale. Abbiamo letto la circolare della Presidente Maria Razza.

Nella preghiera abbiamo ricordato le necessità di tute, delle presenti e delle assenti e ci siamo prese l'impegno di pregare le une per le altre... soprattutto all'Angelus del mezzogiorno del giovedì.

Abbiamo meditato sui seguenti temi:

- 】 La bellezza della vita secolare come gente comune, seguendo le orme di Cristo
- 】 Il nostro carisma
- 】 La misericordia di Dio
- 】 Gesù Buon pastore
- 】 Noi donne "levatrici" a favore della vita
- 】 La temperatura della nostra vita spirituale
- 】 Il cammino insieme, come i discepoli di Emmaus



Kak Nini ha celebrato la sua consacrazione a vita nella Cappella Mater Boni Concilli durante la S. Messa presieduta da mons. Johannes Pujasumarta.

E' stata una cerimonia molto bella e sentita, con un coro eccezionale che si è preparato con un mese di prove per questo evento. Abbiamo meditato su *Gesù Cristo unico tesoro*, come dice sant'Angela, non un tesoro da tenere nascosto, ma da condividere con gli altri.

Il nostro incontro è terminato con la danza e la preghiera: “O Signore fa di me uno strumento della tua pace”.

Nel 2011 il Convegno della Compagnia dell'Indonesia si terrà a Bali. Unite nella preghiera, arriverci!

Dal sito della Compagnia dell'Indonesia

<http://ursulinsekulir.wordpress.com/ursulin-sekulir-indonesia/>



Auguri a Sr. Emma Gunanto iniziatrice della Compagnia in Indonesia

**50 anni di consacrazione
nelle Suore orsoline dell'Unione Romana**

Il 27 gennaio 2011 è stato un giorno molto speciale per Suor Emma, per le Orsoline dell'Indonesia e anche per la Compagnia delle orsoline secolari da Suor Emma iniziata, formata e sempre accompagnata.



Suor Emma ha festeggiato i 50 di consacrazione religiosa e per farle festa sono arrivate a Bandung sorelle e amicizie varie da tutta l'Indonesia.

Per la Compagnia erano presenti: Meity, Lena, Engeline, e Mia da Jakarta, ed Eny e Lydia da Bandung.

Nella reception della casa delle Orsoline di Bandung era stato predisposto un libro di 100 pagine denso di memorie dal titolo: "Emmanuele, Dio con noi...".

Nella cappella, una grande Bibbia ben visibile di fronte all'altare, per ricordare il grande lavoro di Suor Emma per la traduzione della Bibbia in indonesiano e come biblista di fama mondiale.

Una celebrazione ricca della Parola di Dio, della spiritualità di Sant'Angela, di cori e di canti, di danze... un grande rendimento di grazie per un giubileo tanto importante.

Noi dall'Italia, e dal resto del mondo, ci siamo sentite unite in preghiera con grande amicizia e riconoscenza.

Auguri Suor Emma di vero cuore dalla tue sorelle tutte della Compagnia di Sant'Orsola Istituto Secolare di Sant'Angela Merici, con uno sguardo sorridente di Elisa Tarolli dalla schiera delle "regine" in cielo.

Continua a stare vicino alla Compagnia dell'Indonesia e... *unite insieme con il Comune Amatore, fedelmente e con allegrezza perseveriamo nell'opera incominciata.*



Kate

CONGO R.D. Quali meraviglie a Kinshasa!

Tutto è iniziato con una Santa Messa di rendimento di grazie, il 25 novembre 2010, giorno del 475° compleanno della fondazione della nostra Compagnia da parte di Sant'Angela Merici.

Iniziava l'Avvento che ci riportava alla rilettura della nostra vita per inserirci ogni giorno nella via di Colui che viene per salvarci.

Il tema della nostra riflessione è stato quello che l'arcidiocesi di Kinshasa ha scelto per l'anno pastorale 2010-2011 e precisamente: " L'identità e la coerenza del cristiano. ..."



Ciò che fa l'identità del cristiano, è la coerenza tra il vissuto quotidiano e gli insegnamenti del vangelo. Questi insegnamenti si potrebbero riassumere nell'amore che dobbiamo avere per Dio e per il prossimo. Il Padre Gregoire Libana, nostro predicatore, ha insistito:

"Perché, a che cosa serve dedicarsi a Dio se la nostra vita non manifesta la sua presenza nella quotidianità? "

È arrivato poi il momento tanto aspettato, quello dove Scholastique e Micheline hanno scelto Gesù per loro "Amatore", nel rito di ammissione.

Nella mattinata del 28 novembre 2010, malgrado la pioggia di benedizione che ha annaffiato l'avvenimento, erano gioiose e molto ben disposte all'impegno della consacrazione secolare secondo il modello di Sant'Angela Merici.

Poi Alice ha pronunciato il suo primo impegno di consacrazione con una voce radiosa, promettendo al Cristo di appartenergli totalmente.

E' seguito poi il rinnovo della consacrazione di Charlotte.

Abbiamo insieme goduto una grande meraviglia... attraverso l'armonia che ha regnato tra noi, l'officiante, la corale ed i testimoni presenti.

I festeggiamenti sono stati arricchiti dalle chiamate telefoniche e dagli SMS proveniente da altre figlie di Sant'Angela non presenti di persona: Lubumbashi, Mbuju Mayi, Jeanne Lagrave, Michelle Langlois, e di Marie Bernadette che affidiamo all'intercessione della Vergine Marie.

Grazie per la presenza di Geneviève, la nostra Direttrice.

Sant'Angela, nostra Madre, ci ha ricolmate della sua presenza.

Le vostre sorelle di Kinshasa.

Camerun Novembre 2010



Dal 20 novembre al 5 dicembre 2010 Jeanne ed io abbiamo trascorso due settimane in Camerun. Per Jeanne era il 16° viaggio. Per me la prima volta che scopro questo paese dell'Africa che non conoscevo, ma le cui ricchezze sono immense.

Yaoundé è ricca di giovinezza e di attività. Attualmente è impegnata nei grandi lavori di sistemazione delle strade che le daranno un aspetto di grande capitale simile alle nostre città europee. Nella visita a don Ignace, parroco, ho potuto scoprire la bellezza dei paesaggi dove palme, banani e alberi di cocco crescono a profusione...

Ognuna delle nostre compagne ha voluto invitarci a casa. Così ho potuto rendermi conto dell'ambiente, delle abitudini familiari e culinarie in seno alla società camerunese... Abbiamo visitato l'asilo nido gestito da Angèle e da Joséphine ho imparato come si affumica il pesce tra le foglie di banana prima di venderlo. E' un'arte!

La Compagnia franco-camerunese si è riunita il 25 novembre al Centro Giovanni XXIII di Yaoundé: Messa con corale celebrata dall'Assistente, padre Benjamin Atanga in onore dei 475 anni della fondazione della Compagnia di Sant'Angela e dei 15 anni di presenza mericana nel Camerun.



Durante la celebrazione Ruffine Mfoumou è entrata ufficialmente nel periodo di prova. Durante il pranzo abbiamo condiviso la gioia dei buoni piatti africani e della torta preparati da ciascuna.

Il 4 Dicembre Marie-Joséphine e Nathalie ci hanno portate in pelle-

grinaggio sulla tomba della nostra cara Bernadette Michèle, deceduta nel giugno scorso. E' stato un momento molto commovente per le dieci consacrate riunite in preghiera attorno alla sua tomba. La rivedremo in cielo, come sant'Angela ci ha promesso, con *“il nostro Comune Amatore”*.



Geneviève Chambris

Gli amici di S. Angela Merici in Australia



La scuola dove lavoro è stata diretta dalle Suore Orsoline dell'Unione Romana per più di 50 anni.

Quando alcuni anni fa è stata nominata responsabile una laica, è rimasto, fra il personale, un forte desiderio di tenere in qualche modo vivo lo spirito Orsolino di cui tutti avevano fatto esperienza.

Per alcuni anni, con questo desiderio si è cercato di studiare la vita e gli scritti di S. Angela, anche per comprendere meglio come questa spiritualità fosse stata così arricchente per la propria vita.

All'inizio del novembre 2010, un piccolo gruppo di circa 20 persone fra dipendenti e amici si sono riuniti per pregare e celebrare in anticipo il 475° anniversario della fondazione della Compagnia di S. Orsola.

Sono stati poi invitati a partecipare ad un incontro mensile per approfondire e capire meglio S. Angela, la sua vita, la sua spiritualità per il suo e per il nostro tempo.

Pensando alle parole di Sant'Angela: *Beati quelli che si prenderanno cura della Compagnia*, questi amici si sentono impegnati ad approfondire la spiritualità mericana.

Questo impegno sarà di un incontro al mese (la prima domenica del mese...ora 16-18) in gruppo con persone della stessa sensibilità per imparare dalla vita e dal messaggio di S. Angela.

Per iniziare si è proposto di utilizzare qualche lettura su S. Angela o di S. Angela, discutendo e condividendo insieme pensieri ed esperienze, quasi un libro "forum".



Come risvolti concreti si prevede che potrebbero emergere iniziative di carattere sociale, di studio, di ricerca storica delle orsoline nel mondo ed in Australia; dei pellegrinaggi; inviti di relatori per ulteriori approfondimenti...

La maggioranza di quelli che hanno partecipato hanno firmato in un registro di adesione, disponibili a frequentare la riunione mensile...

Si sono chiamati "Compagni" come è già chiamato il gruppo iniziato in Brisbane dalle Orsoline del Unione Romana.

Il gruppo dei "Compagni" in Sydney sperano di essere anche aiutati dalle Suore Orsoline, ma intanto hanno deciso di prendere loro stessi l'iniziativa e di partire.

Questi "compagni" sono per lo più uomini e donne sposati. Sperano però di invitare alunni ed altri amici a partecipare.

Tutto questo è il lavoro dello Spirito Santo in Australia.

Monica Vaughan

Compagnia del Canada

Venerdì precedente il giorno della Consacrazione...

Priscilla, Azucena ed io ci siamo incontrate nella Chiesa del Santo Rosario per preparare la sala parrocchiale.

Il giorno della Consacrazione di Goretti, Azucena e Corazon, il 27 Novembre 2010, di mattina presto, ho guardato fuori e ho visto che nevicava forte. Che giornata! Ho cominciato a recitare l'Ufficio Divino e alla fine ho pregato "Signore, per favore, donaci un bel tempo per la consacrazione delle nostre tre compagne". Sono partita presto per andare in chiesa e ho incontrato Ella che mi ha aiutata molto a preparare tutto ciò che era necessario per la riunione. Anche Rosa mi ha aiutata a preparare l'altare.

Alle 10 in punto è iniziata la Santa Messa. Barbara ha guidato il canto solenne fino alla fine. Anche quello che ha fatto padre Chui è stato solenne e mi ha aiutata alla stessa maniera: parlare con forza con Goretti, Azucena e Corazon. Dopo la cerimonia ho letto i vostri auguri per loro. E' stato un grande onore e un privilegio per me fare questo nel vostro nome. Abbiamo fatto tutto molto bene.

Dopo la Santa Messa, abbiamo fatto delle foto. Abbiamo invitato il Padre al nostro incontro. Che sorpresa quando siamo uscite... Il sole splendeva, come se niente fosse successo. "Guardate, ho detto, c'è bel tempo. Nostro Signore ha ascoltato la nostra preghiera".

Siamo andate tutte nella sala parrocchiale per un buon pranzo preparato da Gemma e per fare gli auguri alle nostre Sorelle in Cristo appena consacrate. Eravamo piene di gioia, un grande giorno da celebrare. Alleluia, Alleluia, Alleluia! Possa Dio benedirvi e custodirvi con la sua amorosa protezione!

Eugenia Viernes

Canada USA Consacrazione a vita

Nel dicembre 2010 ho avuto il privilegio di fare la mia consacrazione definitiva. Per tutti noi, questo evento importante ha molteplici aspetti. Da un lato, esprime la nostra relazione con Dio: totale, impegnativa, che dura tutta la vita, intima e amorosa. Esprime il nostro desiderio di rispondere alla chiamata di Dio. La nostra consacrazione nasce sulle ali della grazia divina. Non dipende dalla nostra forza, ma da quella divina.

Il 17 agosto 1962, avevo pronunciato i voti come Orsolina di Cincinnati. La mia consacrazione continua ora quell'unione con Cristo iniziata tanti anni fa. Sono molto grata per l'opportunità di esprimerla e sigillarla di nuovo.

D'altra parte, la nostra consacrazione è un impegno a vivere la relazione con Dio lungo un sentiero vocazionale particolare. In questo senso, la mia vita ha intrapreso una nuova svolta. Dopo 40 felici anni di vita religiosa orsolina, Dio mi ha chiamata nella Compagnia.

La Compagnia mi ha mostrato la grazia speciale della vita secolare orsolina.

Dio mi invita e mi sostiene per vivere la missione evangelizzatrice di Cristo nel cuore del mondo.

Le nostre compagne negli Stati Uniti, nel Canada e in tutto il



Il 18 dicembre Mary-Cabrini Durkin degli Stati Uniti ha fatto la sua consacrazione nel Quebec. Nella foto con lei ci sono Pierrette Giguere (associata), Jacqueline Morin (iniziatrice della Compagnia del Canada), Thérèse Bolduc (direttrice) e Padre Real Forgues (assistente ecclesiastico).



mondo arricchiscono la mia vita immensamente. Kathleen Hallinan, sorella deceduta, continua la sua fraterna collaborazione dal cielo.

Grazie a Dio. Grazie a tutti!

Mary-Cabrini Durkin

E' INIZIATA LA COMPAGNIA IN MESSICO

Proprio mentre a Brescia il mondo Orsolino era in festa attorno alla Madre per i 475 anni dalla fondazione della Compagnia; Silvia in Messico faceva la sua prima consacrazione in nostra compagnia, circondata da alcuni suoi familiari e tanti amici.

E' stato veramente commovente partecipare e essere testimoni di questo evento, mi sembrava quasi di essere lì fra le prime con S. Angela, anzi Silvia poteva essere la tredicesima, lei che, con grande semplicità ed impegno, ha accolto l'invito del Signore per mezzo della nostra cara



madre ad essere vera ed intatta sposa del Figliol di Dio ed in questi anni di formazione a riconoscere quale importanza abbia tale scelta e quale insolita e mirabile dignità rivesti tale scelta.

Nel nostro breve ed intenso soggiorno in Messico ho fatto ancora una volta esperienza che abbiamo nelle nostre mani un tesoro grande e prezioso, il Carisma di S. Angela, un tesoro che è per tutti. E' grande perché è universale, può essere vissuto in ogni ambiente, in ogni cultura. Noi lo abbiamo ricevuto in dono, per essere, attraverso di noi

ridonato; più in tante siamo a viverlo più diventa bello, ricco, attuale, vero, si realizza, è come se si completasse se varca i nostri confini.

Silvia ora è della Compagnia di Trento giuridicamente e di fatto, questa realtà mi interroga profondamente, infatti spesso mi chiedo come sente lei che noi siamo la sua Compagnia. Lei ha bisogno, per vivere la sua vocazione, di avere, di essere e di fare esperienza di compagnia. Maria Ch., Carla P. ed io siamo state lì come sue sorelle, perché per mezzo nostro lei assaporasse cosa è partecipare della Compagnia e godere della fraternità di sorelle, è stata profonda l'emozione quando lei, durante la celebrazione ci ha chiamate "mie sorelle". Mentre ero lì ho avvertito un'altra preoccupazione e cioè che al più presto ci siano altre che seguano l'esempio di Silvia, c'è stato chi mi ha invitata a coltivare la speranza che sicuramente ce ne saranno altre, lasciamo fare a Dio e non preoccupiamoci.



Non meno importante è stata l'esperienza di Compagnia che abbiamo vissuto fra di noi. E' stato bello vivere questa esperienza insieme, umana e spirituale, abbiamo condiviso le nostre vite, così come siamo e, così come siamo, ci siamo accolte, portando ognuna i pesi delle altre.

Mirella

BRASILE SUD

Nella domenica 28 novembre 2010 nella Cattedrale di Mogi das Cruzes, il Vescovo Dom Dos Santos Airton Jose ha celebrato la Messa di rendimento di grazie per il 475° di fondazione della Compagnia di Sant'Orsola.



A Mogi le Orsoline di Siracusa hanno un collegio ed stato chiesto a loro se volevano unirsi alla nostra azione di grazie.

La cattedrale era piena. Il giornale della diocesi aveva accettato un articolo sulla Compagnia, con l'invito per la celebrazione.

Alla processione di ingresso due giovani hanno portato un'immagine di Sant'Angela contadina di Desenzano e una reliquia che mi era stata donata dal Vescovo di Brescia il 27 gennaio 1966. Poi a seguire il Clero hanno raggiunto l'altare.

L'omelia del Vescovo ha ricordato l'importanza della fondazione di Sant'Angela a favore della donna e ha insistito soprattutto sulla formazione della donna e sul suo ruolo nella Chiesa.

Alla fine della Messa il Vescovo ha invitato le persone presenti a dirigersi al salone della Cattedrale per poter prendere contatto con Nicole che poteva fornire ulteriori informazioni sulla Compagnia e poteva mettere la sua firma autografa sul piccolo libro da lei stessa scritto sulla vita e sulla spiritualità semplice di una laica nel mondo: Sant'Angela Merici.

Si sa bene che in Brasile non c'è festa senza



dolce... e l'abbiamo quindi condiviso con gioia.

Il Vescovo Dom Airton ha avuto un'attenzione particolare per ciascuno. Noi siamo molto contenti di avere un tale Pastore.

Nicole Jeandot

MADAGASCAR

Mentre, ciascuna di noi ha cercato di meditare e di riflettere tutto l'anno sulla secolarità consacrata secondo lo stile di vita Mericana che la Federazione ci ha offerto, abbiamo celebrato insieme il 475° anniversario della fondazione della nostra Compagnia subito dopo gli esercizi spirituali del gruppo in Madagascar, il 14 agosto 2010.



Siamo ancora un piccolo gruppo, eppure due di noi ci hanno già lasciate per la casa del Padre. Crediamo e preghiamo che il seme deposto per mezzo di queste nostre sorelle nella terra, farà crescere la Compagnia in Madagascar.

Unite spiritualmente a tutta la Compagnia di S. Angela nel mondo intero, abbiamo celebrato una Messa di ringraziamento per i beni ricevuti dalla Compagnia fin dal suo inizio, per tutti coloro che ci hanno aiutato, per la nostra vocazione e anche ricordando le nostre care sorelle defunte. Lascio raccontare da P. Attilio Mombelli, missionario qui in Madagascar; è anche per mezzo suo che la secolarità consacrata di Sant'Angela Merici è arrivata tra noi malgascse.

Voahangy

Il 475° in Madagascar

Il 14 agosto 2010 la piccola compagnia di S. Angela In Madagascar ha celebrato il 475° anniversario della sua fondazione.

Già nel pomeriggio del 13 agosto, tutte le sorelle si sono ritrovate in casa di Cassilde (responsabile del gruppo). Saluti, abbracci, scambi di auguri, condivisione di esperienze, ma soprattutto la gioia di sentirsi “insieme”, in famiglia, unite dal vincolo forte della vocazione a Figlie di S Angela.



Il 14 mattino presto ognuna era al suo posto di lavoro.

Chi in cucina, alcune a preparare la cappella (si tratta di una grande “sala parrocchiale dove la gente del quartiere si riunisce per i diversi incontri pastorali).

Un bel gruppo di laici del quartiere e la corale del posto ci hanno accompagnato con spontaneità e generosità

Alle ore nove è iniziata la celebrazione eucaristica presieduta dal P. Arcangelo Beretta, assistente della Compagnia in Madagascar, concelebravano con lui il P. Daniel, cappuccino, vicario della parrocchia San Francesco d’Assisi e il sottoscritto... venuto con gioia a partecipare con le figlie di S. Angela a questo giorno di grazia e di benedizione..

C’erano anche delle suore di altre comunità, con le quali le orsoline condividono diversi impegni di lavoro pastorale o sociale ma soprattutto esiste un legame di accompagnamento e sostegno spirituale, segno di un sincero amore vicendevole.

All’inizio della Messa, Voahangy ha presentato brevemente a tutta l’Assemblea la storia di S. Angela e della fondazione della Compagnia.

Durante la celebrazione Eucaristica una sorella Vololoniaina Annick ha pronunciato la sua consacrazione.

Cassilde ha mostrato tutta la sua forza fisica e morale per questa occasione così importante.



Voahangy , e Jeannette con la corale hanno animato la liturgia, Rolande ha fatto la preghiera dei fedeli.

La liturgia si è conclusa con il canto di S. Angela; “hira faneva”, canto ufficiale della Compagnia.

Alla fine della cerimonia è stata anche distribuita un'immagine di S. Angela, come ricordo di questa data

importante.

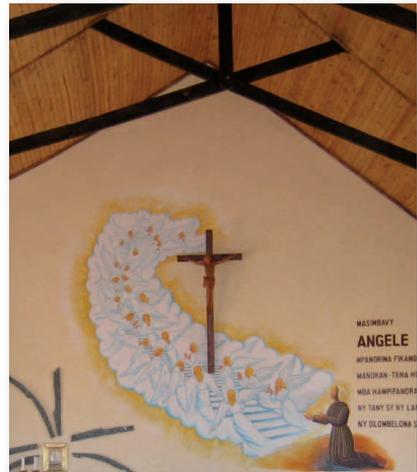
La cerimonia Liturgica è stata seguita dal “pranzo dell'amicizia”: antipasto, primo, secondo, frutta e poi il dolce.

In un'occasione come questa il dolce ha un'importanza particolare, ma soprattutto la presentazione diventa il “colmo” della festa .

Purtroppo la sala da pranzo era “stretta”, ma con un'agilità ammirevole il “corteo” del dolce è riuscito a passare più volte in mezzo alla sala.

P. Pascal, parroco della zona che, non potendo venire al mattino per impegni pastorali, ha partecipato al pranzo, per esprimere la sua riconoscenza alla compagnia, e per esprimere la sua gioia in questo giorno di festa. Tutti i presenti hanno apprezzato questo suo gesto d'amicizia e la sua semplicità.

Dopo aver tagliato “ufficial-



mente” il dolce, mentre lo si gustava con gioia, ci sono stati i “kabary”, discorsi di ringraziamento, augurio e riconoscenza, con i quali gli amici, gli invitati e i rappresentanti della Compagnia hanno espresso la loro gioia e riconoscenza.

Il tempo è passato in fretta... tutti ci siamo lasciati con il sapore del dolce in bocca e con il sapore della benedizione del Signore e dell’amore cristiano nel cuore.

GRAZIE A S. ANGELA !

P. Attilio Mombelli

ANDATE A TROVARE LE VOSTRE CARE SORELLE

*per salutarle, vedere come stanno, confortale,
animarle a perseverare nella vita intrapresa (5° Ricordo)*

Durante il mese di dicembre 2010, animate e guidate da questo invito pressante di S. Angela, insieme con Jeannette, siamo andate a visitare le nostre sorelle Annick e Clémentine nella loro regione sulla costa Est del Madagascar. Era anche la nostra prima visita a Vohipeno, nella diocesi di Farafangana.

Vohipeno è una cittadina che si trova nella regione chiamata *Vatovavy fitovinany*, (che vuol dire “la pietra femmina dove ci sono 7 foci ... questo quasi certamente a causa del grande fiume, il SANDRANANTA che si getta nell’oceano a qualche km da Vohipeno).



La maggioranza degli abitanti appartiene alla tribù degli Antemoro (o anche Anteimoro) ed hanno

una cultura di origine “araba”; ed è per questo che tra gli Antemoro i mussulmani sono più numerosi che nelle altre regioni.

Questa tribù, pur rispettando le autorità ufficiali dello stato, conserva ancora una struttura solida legata ai loro “mpanjaka” (si pronuncia “mpanzaca” e si traduce con “RE”).

I loro “mpanjaka” hanno una forte autorità ed intervengono, ancor oggi, negli avvenimenti socio-culturali.

È una regione di piogge abbondanti, calda e umida. Il clima favorisce la produzione di tutti i frutti tropicali, di cui sono famosi soprattutto le banane, gli ananas o i lecchi (pronuncia “leccì”) e tanti altri.

È meraviglioso vedere e costatare le nostre diversità: la natura, il clima, l’ambiente, la loro cultura, le loro usanze ... tutto era nuovo per noi.

A Vohipeno, abbiamo sentito, gustato queste diversità, ma anche una grande ricchezza, soprattutto nella condivisione delle nostre esperienze, gioie, pene, difficoltà... della nostra vita e del nostro lavoro quotidiano.

Abbiamo avuto anche l’occasione di un breve incontro con il Vescovo di Farafangana: Monsignor Benjamin Ramaroson. Ci ha accolti con gioia e ci ha incoraggiate a seguire la nostra vocazione secolare, dandoci la sua benedizione.

Che gioia e che grazia ritrovarci unite al seguito della nostra madre S. Angela.



Voahangy

ITALIA

Il Consiglio della Federazione a Chioggia

Sant'Angela suggeriva alle responsabili di *riunire le figlioline nel luogo che a loro sembrava migliore e più comodo...*(cfr T 8)

Non so se Chioggia era proprio il posto più comodo, ma certamente per una volta è stato il migliore!

Avevamo a *disposizione una persona a proposito...* per stare ancora all'invito di Sant'Angela: il nostro carissimo Vescovo Adriano, Assistente del Consiglio della Federazione.



Eravamo ospiti del Centro di spiritualità della Diocesi: “*Casa Madonna del Divino Amore*”, dove ci siamo trovate benissimo.

Abbiamo lavorato bene a Chioggia, con più calma, perché siamo arrivate prima e ci siamo fermate fino alla fine,

senza fretta di ripartire...

Insieme, con la guida di Mons. Adriano, abbiamo anche visitato Chioggia, una seconda e più familiare Venezia, abbiamo potuto renderci conto dove lui vive ed esercita il suo ministero pastorale. Ancora una volta abbiamo fatto esperienza del suo essere per ciascuno fratello, padre, maestro di bontà, di umiltà, di sapienza...

Grazie di cuore don Adriano!

A tutte le sorelle raccomandiamo la preghiera per il Consiglio della Federazione, affinché *la forza e il conforto dello Spirito Santo* ci sostengano e ci accompagnino nel servizio all'unità dell'unico carisma.



Kate

Crema... una bella sorpresa dal Brasile...

Giovedì 27 Dicembre 2011 nella Chiesa della Compagnia di Crema, il nostro Vescovo Oscar ha concelebrato con il nostro Assistente, Don Federico Bragonzi, il Rettore del Seminario, il Direttore del Centro di Spiritualità, e il responsabile per la Vita Consacrata, una solenne S. Messa nella Festa Liturgica della Fondatrice.

Tantissime le persone presenti, legate, a diverso titolo, alla Compagnia e al Centro di Spiritualità che trova sede nella nostra Casa. Un piccolo coro di giovani ha reso ancora più bella e partecipata la Liturgia. All'Omelia il Vescovo, dopo avere espresso la sua grande stima per S. Angela, ha messo in particolare rilievo come la nostra Madre abbia vissuto l'invito del Signore ad essere "poveri di spirito", fidandosi della promessa, che si trasforma in beatitudine, che il Regno dei Cieli sarà dato ai poveri! Da qui il richiamo al valore di una autentica testimonianza della povertà nelle sue diverse dimensioni ed espressioni, in un contesto sociale come l'attuale segnato dal desiderio di affermazione di sé, sfrenata competitività, consumismo.



Alla fine della Messa la bella sorpresa: Francesco un insegnante nel liceo cittadino, da poco ritornato dopo una esperienza di volontariato fatta con sua moglie in Brasile, è salito sull'altare e ha donato alla Direttrice una fotografia di S. Angela in abito di terziaria francescana, con in alto la scritta **S. Angela da Bressa**. Francesco ha spiegato che ha trovato il quadro, durante una visita alla città di Goias Velho, antica capitale dello Stato di Goias nel museo di Arte Sacra della Chiesa della "Boa Morte" costruita

nel 1700. Il dipinto è opera di un importante pittore e scultore brasiliano, Veiga Valle, nato nel 1806 a Goias; diverse sue opere sono conservate nel Museo di S. Paolo. Lo Stato di Goias fu terra di immigrazione per molte persone del Nord Italia: fra queste anche bresciani che, ci piace pensare, erano così fieri della loro concittadina... tanto da farla immortalare da un importante artista. Ci auguriamo che le sorelle brasiliane possano, un giorno, ammirare di persona questo quadro!

Luciella



POSTA IN ARRIVO

Da Treviso

Care Sorelle, non so se a voi capita, ma a me succede che quando arriva il giornalino della Federazione "Nello stesso carisma" mi si allarga il cuore. Perché?

Perché siamo grandi, perché lo Spirito Santo ha fatto un dono grandioso a tutte le Compagnie di S. Angela e alla Chiesa stessa: la Federazione!

S. Angela ci parla in modo forte e insistente di essere "unite insieme"... Questa unità è una testimonianza, un rendere presente S. Angela in mezzo a tutti gli uomini e alla società.

Se ci pensiamo, l'essere unite insieme, non è solo qui, nella nostra Compagnia ma è in tutti quei paesi italiani e non, che fanno parte della Federazione. E' grande perché arriva in tante nazioni e spande il "buon profumo" di Cristo e della Compagnia.

Abbiamo mai pensato a quanto fanno, quanto lavorano, viag-

giano le responsabili della Federazione? Basta leggere la rivista!

Care Sorelle ho il desiderio di ringraziare la Federazione, la nostra cara Presidente Maria Rosa e il suo Consiglio per tutto quello che fanno con tanto amore e sacrificio per questa nostra grande famiglia. Grazie!

Carla Furlan

Dal Burundi... alcuni spunti dai loro scritti...

La Compagnia delle Figlie di S. Angela in Burundi ha l'onore di salutarvi.

Vi ringraziamo di tutto il bene che ci avete fatto... e vi comunichiamo i programmi che vorremo realizzare...



Abbiamo apprezzato molto come ci avete sostenuto, ci avete messo una mano sulla spalla... sia per la formazione, sia per averci aiutate a progredire nei nostri impegni, sia per come continuate a preoccuparvi di noi in tutti i modi possibili, affinché la nostra Compagnia continui bene.

Grazie per le raccomandazioni che ci avete fatto avere. Grazie per i viaggi per venirci a trovare qui in Burundi, per vederci occhi negli occhi, per conversare vedendoci.

È un onore far parte della comunione con la Compagnia mondiale... Curiamo questa unità. Per l'unità la preghiera può fare moltissimo.

Cerchiamo di conoscere le Costituzioni, con perseveranza, senza scoraggiarci e perdere il passo...

Cerchiamo di essere un lievito buono dove viviamo!



Pensando a come finanziarsi: una famiglia è costituita da chi ne fa parte... diamoci da fare..., incoraggiamoci a vicenda, non stiamo con le braccia incrociate...non siamo avara, se non semini non raccogli. Ci vuole equilibrio, intelligenza, sagacia, obbedienza... Usiamo bene di quel poco che abbiamo, senza sprecare. Siamo di esempio per quanto ci è richiesto per sostenere la Chiesa, siamo zelanti per le comunità di base...

***Continuate dunque a pregare per noi e, noi per voi.
I nostri impegni e la nostra prossimità continuino
a potenziare questa unità.***

Nataliya e le sorelle del Burundi

**Ringraziamo il Signore per questa nuova fioritura
che già fa gustare frutti abbondanti
in questa terra africana...**

**Auguri carissime
sorelle del Burundi:**

***vogliate conoscere che cosa comporta
una tal elezione,
e che nuova e stupenda dignità essa sia!***



Etiopia
festa di prima consacrazione
gennaio 2011





SEMPRE

*mi piace pensare...
che la Volontà del Signore
passa SEMPRE attraverso
la coscienza retta delle persone;*

*mi piace pensare...
che nella vita nel mondo
ci vuole SEMPRE chiarezza
nelle azioni e nelle relazioni;*

*mi piace pensare...
che la comunione in ogni comunità
è SEMPRE segno
di fraternità e di unione;*

*mi piace pensare...
che nel Cuore del Signore
c'è SEMPRE posto
per ogni cuore che parla di amore;*

*mi piace pensare...
perchè spero SEMPRE nel Signore*

Marina Minnini



Compagnia è....

Compagnia è bellezza di vita...

*Quale bellezza di vita, quale onore di professione
è essere una di quel numero che Dio,
lui in modo speciale ha eletto!*

*Essere una di quella Compagnia che,
per un certo specifico privilegio,
è detta Compagnia del Figliol di Dio.*

*O nuova felicità, o fortuna oltre tutte le fortune,
se sarà riconosciuta!...*

*Considerate il grande dono che Dio
dall'alto dei cieli vi ha offerto...*

*Le sorelle prestino attenzione, di grazia, prestino attenzione, dico,
alla loro grande fortuna cui Dio le ha invitate,
e alla grande perdita se non saranno accorte a capirla.*

(Cozzano Epistola confortatoria 963 r v)

E' la Compagnia di Gesù Cristo...

*Dio, lui ha ispirata e anche costretta
la nostra madre fondatrice a piantare e fondare,
nel nome suo, questa sacra regola di vita.*

*Questo è verissimo tanto che ella la chiamava
Compagnia non sua, ma di Gesù Cristo.*

(Cozzano Epistola confortatoria 963 r)



Pellegrinaggio a Gerusalemme



Monsignore e sorelle, allor che di S. Angela per mano
volerete verso la terra del Signore,
portateci con voi tutte, una ad una
nei Santi Luoghi dove fiorì l'Amore...

Oh, Nazareth! Paese di Maria
ove il Verbo discese nel Suo Cuore,
e del Magnificat sublime s'alzò il canto
nell'estasi divina dell'amore.

Vedrete la stella, là a Betlemme
nel punto ove nacque il Redentore
tra i cori degli Angeli osannanti
e dei pastori, umili di cuore...



Oh, terra santa, cara
Palestina!
Betania, il Tabor, Naim, la Samaria,
Gerico e Cana che per prima
conobbe l'intervento di Maria!

Sorelle, poter con voi andare
per quelle strade ove Gesù ha parlato
di messi, di operai e di acqua viva,
del Padre Suo e nostro, che ci ha tanto amato!

Ecco il Calvario!... “Tutto è compiuto!”
Sorelle, bacciate per noi le zolle di dolore!
Chiedete al Signore, per noi, il Suo perdono
e di spose un grande infinito amore!

Ma poi vi recherete a quel Sepolcro
ormai glorioso di Risurrezione
salirete con gioia fin sul colle
che testimone fu dell’Ascensione!



Oh Monsignore e sorelle care
alla Madre Santa vi affidiamo
e per questo viaggio nella terra del Signore
pregando vi accompagniamo!

(Angela Cassardo - Comp. Torino - Agosto 1974)



Ad uso interno